

**Una boccata d'arte. 20 artisti 20 borghi 20 regioni**

**12.9 – 11.10.2020. Inaugurazioni 12-13.09.2020**

**Un progetto di Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua**

## **I BORGHI E GLI ARTISTI**

- p 1. In Abruzzo nel borgo di **Santo Stefano di Sessanio**, in provincia dell'Aquila, gli artisti **Antonello Ghezzi** (Nadia Antonello, Cittadella, 1985 e Paolo Ghezzi, Bologna, 1980)
- p 2. In Basilicata nel borgo di **Pisticci**, in provincia di Matera, l'artista **Sabrina Mezzaqui** (Bologna, 1964).
- p 3. In Calabria nel borgo di **Soverato**, in provincia di Catanzaro, l'artista **Matteo Nasini** (Roma, 1976).
- p 4. In Campania nel borgo di **Sant'Agata de' Goti**, in provincia di Benevento, gli artisti **Ornaghi & Prestinari** (Valentina Ornaghi, Milano, 1986 e Claudio Prestinari, Milano, 1984).
- p 5. In Emilia-Romagna nel borgo di **Grizzana Morandi**, in provincia di Bologna, l'artista **Massimo Uberti** (Brescia, 1966).
- p 6. In Friuli-Venezia Giulia nel borgo di **Sutrio**, in provincia di Udine, l'artista **Sabrina Melis** (Milano, 1986).
- p 7. In Lazio nel borgo di **Ronciglione**, in provincia di Viterbo, l'artista **Marta Spagnoli** (Verona, 1994).
- p 8. In Liguria nel borgo di **Cervo**, in provincia di Imperia, l'artista **Elena Mazzi** (Reggio Emilia, 1984).
- p 9. In Lombardia nel borgo di **Castellaro Lagusello**, in provincia di Mantova, l'artista **Clarissa Baldassarri** (Civitanova Marche, 1994).
- p 10. Nelle Marche nel borgo di **Acquaviva Picena**, in provincia di Ascoli Piceno, l'artista **Matteo Fato** (Pescara, 1979).
- p 11. In Molise nel borgo di **Sepino**, in provincia di Campobasso, l'artista **Francesco Pozzato** (Vicenza, 1992).
- p 12. In Piemonte nel borgo di **Orta San Giulio**, in provincia di Novara, l'artista **Paolo Brambilla** (Lecco, 1990).
- p 13. In Puglia nel borgo di **Presicce - Acquarica**, in provincia di Lecce, l'artista **Claudia Losi** (Piacenza, 1971).
- p 14. In Sardegna nel borgo di **San Pantaleo**, in provincia di Sassari, l'artista **Giovanni Ozzola** (Firenze, 1982).
- p 15. In Sicilia nel borgo di **Ferla**, in provincia di Siracusa, gli artisti **Marta De Pascalis** (Roma, 1987) e **Filippo Vogliazzo** (Milano, 1987).
- p 16. In Toscana nel borgo di **Volterra**, in provincia di Pisa, l'artista **Marinella Senatore** (Cava de' Tirreni, 1977).
- p 17. In Trentino-Alto Adige nel borgo di **Mezzano**, in provincia di Trento, l'artista **Luca Pozzi** (Milano, 1983).
- p 18. In Umbria nel borgo di **Massa Martana**, in provincia di Perugia, l'artista **Arcangelo Sassolino** (Montecchio Maggiore, 1967).
- p 19. In Valle d'Aosta nel borgo di **Avise**, in provincia di Aosta, l'artista **Alice Visentin** (Torino, 1993).
- p 20. In Veneto a **Borgo Valbelluna**, in provincia di Belluno, l'artista **Bekhbaatar Enkhtur** (Ulaanbaatar, Mongolia, 1994).

## **ABRUZZO**

### **Santo Stefano di Sessanio**

Costruito tra l'XI ed il XII secolo, Santo Stefano di Sessanio fu eretto sui ruderi dell'antico *pagus* romano di Sextantio, nome derivato dalla parola latina che indica la distanza di sei miglia romane – in questo caso da Peltuinum, antico crocevia dei traffici tra Roma e il Mar Adriatico.

Santo Stefano di Sessanio deve la sua prosperità alla posizione strategica nelle vicinanze dell'importantissimo "tratturo regio", strada maestra della transumanza che collegava L'Aquila a Foggia.

Nel XII secolo, il borgo entrò a far parte della Baronìa di Carapelle. Successivamente divenne possesso della famiglia dei Piccolomini, cui succedettero i Medici dalla fine del XVI al XVIII secolo, per poi essere annesso al Regno delle due Sicilie come possesso privato del Re fino all'Unità d'Italia.

Il periodo di maggior splendore per Santo Stefano di Sessanio corrisponde alla reggenza da parte di Francesco de' Medici e al successo commerciale della lana carfagna, una particolare lana grezza dal colore scuro.

Il borgo è stato costruito secondo la tecnica dell'incastellamento: tutte le costruzioni originarie furono realizzate intorno ad un elemento centrale costituito da un'antica torre di avvistamento, meglio conosciuta con il nome improprio di Torre Medicea.

[comunesantostefanodisessanio.aq.it](http://comunesantostefanodisessanio.aq.it)

[amministrativo.sisma@comunesantostefanodisessanio.aq.it](mailto:amministrativo.sisma@comunesantostefanodisessanio.aq.it)

T. 0862 89203

IG #santostefanodisessanio / FB Comune di Santo Stefano di Sessanio -Aq-

### **Antonello Ghezzi**

(Nadia Antonello, Cittadella, 1985 e Paolo Ghezzi, Bologna, 1980)

Antonello Ghezzi nasce nel 2009 all'Accademia di Belle Arti di Bologna dall'incontro di Nadia Antonello e Paolo Ghezzi.

Il duo inizia la propria collaborazione con l'opera *Toilet Project* all'interno della fiera bolognese Arte Fiera.

Il sodalizio prosegue con una serie di progetti tra cui la realizzazione di *Mind the door!...*, porta automatica che si apre solo con un sorriso – presentata alla Biennale di Mosca, a Düsseldorf, a L'Aquila, alla Pinacoteca di Bologna e installata permanentemente nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Bologna – e *Never Ending Night* che prevede la trasmissione in diretta del cielo stellato dai più grandi osservatori astronomici del mondo.

Nel 2017 nasce il progetto *Blow Against the Walls*, tentativo poetico e partecipativo di abbattere i muri del mondo soffiando bolle di sapone. La performance è stata realizzata allo Spazio Testoni di Bologna, ad ArtBAB Manama in Bahrein, alla Galerie Tanit di Beirut, a The Art Foundation di Atene, al Parlamento Europeo di Bruxelles e allo spazio Wayfarers di Brooklyn a New York.

Nel 2019 partecipano alla mostra "Immersione Libera" presso i Bagni Misteriosi di Milano con l'opera partecipativa *Alla Luna*, un tapis roulant che invita a percorrere i 384.400 chilometri che ci separano dalla Luna, oggi esposta al MUSE di Trento.

Nel 2020 gli artisti celebrano il centenario di Gianni Rodari con un'installazione nel centro storico di Bologna composta di innumerevoli semafori di colore blu.

È imminente il lancio di una grande opera di land-art, *Cielo stellato su prato*. L'installazione prevede una costellazione di corpi brillanti, costituiti da rotoballe di fieno, che di notte illuminerà i colli tra Bologna e Modena.

[antonelloghezzi.com](http://antonelloghezzi.com)

IG @antonelloghezzi / FB Antonello Ghezzi

## **BASILICATA**

### **Pisticci**

Le origini di Pisticci sono antichissime: le prime testimonianze di insediamenti da parte degli Enotri datano al X secolo a.C., mentre la tradizione fa risalire alla colonizzazione greca il nome di *Pistoikos* come "luogo fedele". Con la dominazione romana Pisticci divenne un importante centro agricolo e nell'anno Mille registrò la presenza dei Normanni che ne costituirono il feudo; i Benedettini fondarono il cenobio di Santa Maria del Casale su un antico insediamento basiliano, oggi visitabile. Nel 1688 una devastante frana modificò l'assetto territoriale del paese, dando vita a un nuovo Rione, il "Dirupo", sorto dalle macerie del tragico avvenimento e oggi riconosciuto tra le "100 meraviglie d'Italia".

Il territorio, ampiamente diversificato ed eterogeneo, abbraccia le zone collinari del centro storico, quelle della Valbasento, e le zone pianeggianti che, dalla frazione di Marconia, giungono fino al mare. Sugli oltre sette chilometri di costa si è sviluppato un notevole turismo balneare e costiero, incentivato dalle spiagge incontaminate e dalla folta pineta demaniale.

Suggestivo il paesaggio dei Calanchi che circonda l'intero centro storico di Pisticci, spettacolo unico e forte polo di attrazione turistica per i suoi paesaggi lunari frutto dell'erosione dell'argilla che, nei secoli, ha interessato tali aree.

[comunedipisticci.it](http://comunedipisticci.it)

[info.pisticci@gmail.com](mailto:info.pisticci@gmail.com)

T. 340 6515899

IG [@visitpisticci](#) #VisitPisticci #PisticciPostoMagico #CittàBianca / FB [@visit.pisticci](#)

### **Sabrina Mezzaqui**

(Bologna, 1964)

Sabrina Mezzaqui vive e lavora a Marzabotto, in provincia di Bologna. Si è diplomata presso l'Istituto Statale d'Arte di Bologna nel 1985 e presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1993.

Molti dei suoi lavori sono concepiti come una materializzazione dello scorrere del tempo e mettono in gioco il senso del fare manuale nella ripetizione per ore e ore di gesti minuti (infilare perline, ritagliare, piegare, disegnare piccoli motivi). Nelle sue opere compare spesso la scrittura (brevi testi, memorie, riferimenti letterari, libri rimaneggiati) e i video raccontano di tempi lenti, registrando variazioni di luce o semplici fenomeni naturali come il pulviscolo nei pressi di una finestra socchiusa, il riverbero del sole sulle onde o la neve che cade. Negli ultimi anni ha sperimentato modalità di lavoro condiviso (Tavolo di Lavoro di Marzabotto, Parma, San Gimignano, Cesena, Maccastorna).

Lavora con la Galleria Massimo Minini di Brescia ("Messaggi inviati", 1999; "Il pomeriggio è troppo azzurro", 2001; "Quando le parole atterrano", 2006; "Giocatori di perle", 2010; "I quaderni di Adriano", 2016) e con la Galleria Continua di San Gimignano ("Carezze", 2001; "Ecco adesso", 2004; "Sottolineature", 2005; "Mettere a dimora", 2008; "ciò che la primavera fa con i ciliegi", 2011; "La saggezza della neve", 2014; "Autobiografia del rosso", 2017).

Il suo lavoro è stato esposto in spazi pubblici in Italia e all'estero, tra cui MAR, Ravenna, 2018; Palazzo da Mosto - Fondazione Palazzo Magnani, Reggio Emilia, 2018; Pilotta - Galleria Nazionale, Parma, 2014; Bengal Art Lounge, Dhaka, 2012; Museo Civico d'Arte, Modena, 2010; Istituto Italiano di Cultura - MOCA, Buenos Aires, 2009; Musée d'art moderne et contemporain, Saint-Etienne, 2009; GAM, Torino, 2006; La Triennale di Milano, 2016; MAXXI, Roma, 2007; Castel Sant'Elmo, Napoli, 2007; One Severn Street, Birmingham, 2005; Raid Projects Gallery, Los Angeles, 2005; Palazzo delle Papesse, Siena, 2003; Museion, Bolzano, 2003; MAMbo, Bologna, 2003; INOVA, Milwaukee, 2002; MoMA PS1, New York, 1999.

[sabrinamezzaqui.it](http://sabrinamezzaqui.it)

IG [#sabrinamezzaqui](#)

## **CALABRIA**

### **Soverato**

Il sito archeologico di Soverato Vecchia è particolarmente suggestivo: immerso nel silenzio, circondato da colline, rivolto verso il mare. Il villaggio di Suberatum, che la tradizione riporta con il nome di "Suvaratu u Vecchiu" (Soverato Vecchia in italiano), si erge su una collina a circa 1300 metri dalla linea di costa e si sviluppa sulla sommità di una rupe naturalmente difesa su tre lati, nord, est e sud, mentre il quarto, quello occidentale, si collega con una sella al gruppo collinare retrostante.

Il punto più alto della città è segnato dalla chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, ubicata a ridosso del muro di cinta sul margine settentrionale. Ad unica navata è anche la chiesa Matrice, che conserva quasi intatto il lato meridionale sostenuto da un barbacane come appoggio di rinforzo.

Il nucleo abitativo è stato abbandonato in seguito al sisma del 1783: camminando per le sue ripide salite è possibile ammirare le vestigia di un passato avvolto nell'incertezza. Pochi sono i frammenti di vita a noi pervenuti: a parlare sono le pietre e i materiali che costituiscono edifici ormai evanescenti e in parte distrutti, ma che conservano la capacità di raccontare secoli di storia, di vita, di lavoro, di disastri.

[soveratovecchia.it](http://soveratovecchia.it)

[ufficio.scolastico@libero.it](mailto:ufficio.scolastico@libero.it)

0967 538308

FB @comunedisoverato

### **Matteo Nasini**

(Roma, 1976)

La ricerca artistica di Matteo Nasini parte dallo studio del suono, per concretizzarsi in forme fisiche che analizzano in profondità e osservano la superficie della materia sonora e di quella plastica. Ne deriva una pratica che si manifesta metodologicamente nelle installazioni sonore, nelle performance, nei lavori tessili e nelle opere scultoree.

Ha mostrato i suoi lavori presso La Défence, Parigi 2018; Royal Museum of Worcester, 2018; Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, 2018; Clima Gallery, Milano, 2016 e 2018; Marsèlleria, Milano, 2017; Espace le Carré, Lille, 2017; La Panacee, Montpellier, 2017; MRAC, Serignan, 2017; Palazzo Fortuny, Venezia, 2017; Southwaystudio, Marsiglia, 2017; EDF Foundation, Parigi, 2017; La Galleria Nazionale, Roma, 2017; MACRO, Roma, 2016; Rowing, Londra, 2016; Marsèlleria, New York, 2016; Pastificio Cerere, Roma, 2013 e 2016; Villa Romana, Firenze, 2013, 2014 e 2015; MAXXI, Roma, 2015; Auditorium Parco della Musica, Roma, 2015; Fluxia, Milano, 2014; Fonderia Artistica Battaglia, Milano, 2014; Nomas Foundation, Roma, 2012; Museo di Villa Croce, Genova, 2012; Hammer Museum, Los Angeles, 2011; Istituto Italiano di Cultura, Los Angeles, 2011.

[matteonasini.com](http://matteonasini.com)

IG @matteonasini #matteonasini

## CAMPANIA

### Sant'Agata de'Goti

La pittoresca cittadina di Sant'Agata de'Goti gode di una posizione suggestiva su di una terrazza tufacea tra due affluenti del fiume Isclero. Secondo gli studi storici più accreditati, sorgerebbe sul sito dell'antica Saticula, città sannitica ai confini della Campania.

Il nome attuale risale al VI secolo d.C., quando i Goti, sconfitti nel 553 d.C. nella battaglia del Vesuvio, ottennero di rimanere nelle loro fortezze come sudditi dell'impero e si insediarono come coloni. Il patrimonio di chiese riccamente affrescate – una decina solamente nel centro storico – fanno di Sant'Agata una perla di arte e cultura: tra queste il Duomo, fondato nel 970, ricostruito nel XII secolo e restaurato fra il 1728 e il 1755; la chiesa di San Menna, raccolta e armoniosa, dal presbiterio rialzato a tre brevi absidi.

Il territorio di Sant'Agata de'Goti è attraversato dall'acquedotto Carolino, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, che preleva l'acqua alle falde del monte Taburno dalle sorgenti del Fizzo e la trasporta lungo un tracciato che si snoda, per lo più interrato, per una lunghezza di circa 38 chilometri fino a giungere alla Reggia di Caserta.

[comune.santagatadegoti.bn.it](http://comune.santagatadegoti.bn.it) / [bandierearancioni.it/borgo/santagata-de-goti](http://bandierearancioni.it/borgo/santagata-de-goti)

T. 0823 718211

IG @santagatadegoti #santagatadegoti / FB @santagatadegoticomune

### Ornaghi & Prestinari

Valentina Ornaghi (Milano, 1986) e Claudio Prestinari (Milano, 1984)

Valentina Ornaghi (Milano, 1986) e Claudio Prestinari (Milano, 1984) iniziano la loro formazione universitaria al Politecnico di Milano e si laureano rispettivamente in Disegno Industriale e Architettura. Proseguono entrambi gli studi presso l'Università Iuav di Venezia.

Nelle loro opere Ornaghi & Prestinari elaborano e integrano influenze formali e riferimenti storico-artistici: ad esempio negli "Inerti", sculture che includono l'impronta di motivi floreali e vegetali ispirati ai disegni di William Morris, iniziatore del movimento Arts and Crafts e pioniere del design; in *Paolina*, una scultura rovesciata rielaborazione della celebre statua del Canova; in *Oltremarino (S. Martini)*, un'opera che parte da una riflessione sul rapporto di compresenza e distanza tra realtà e immagine, tra fisicità minerale del blu di lapislazzuli delle tavole di Simone Martini e le sue riproduzioni sui libri. La ricerca degli artisti si concentra sulle varie sfaccettature della cultura materiale intesa come rapporto tra l'uomo e gli oggetti, e su come questo rapporto sia legato alla storia dei materiali, alle loro potenzialità, alla progettazione, alle tecniche di produzione e al consumo. Le sculture realizzate da Ornaghi & Prestinari con materiali naturali come la pietra (sodalite e alabastro), il legno, l'argilla lavorata per ottenere la ceramica, dialogano con strutture ed elementi in metallo che somigliano a oggetti ordinari, seriali e quotidiani.

Ornaghi & Prestinari hanno esposto le proprie opere presso istituzioni e gallerie italiane e internazionali, tra cui Galleria Continua, San Gimignano, 2014 e 2018; MAMbo – Casa Morandi, Bologna, 2017; Casa Italiana Zerilli-Marimò – New York University, 2016. Nel 2012 hanno ricevuto il Premio Regione Veneto dalla Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia e nel 2018 il Club GAMeC Prize. Nel 2017 hanno presentato la scultura pubblica *Filemone e Bauci* per il nuovo parco ArtLine di CityLife a Milano. Hanno partecipato a workshop e residenze presso la Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Torino, 2011; VIR-Viafarini in residence, Milano, 2013; Artista × Artista, L'Avana, 2016. Nel 2017 sono stati i vincitori della residenza al Museo Carlo Zauli di Faenza con mostra finale al MIC Museo Internazionale delle Ceramiche.

[ornaghi-prestinari.com](http://ornaghi-prestinari.com)

IG @ornaghiprestinari #ornaghiprestinari

## EMILIA ROMAGNA

### Grizzana Morandi

Nel cuore dell'Appennino bolognese, incastonato tra le valli del Reno e del Setta, sorge il Comune di Grizzana Morandi. Uno dei più grandi artisti del Novecento, Giorgio Morandi, trovò qui ispirazione per alcuni dei suoi più celebri capolavori. In omaggio al Maestro che lo definì "il più bel paesaggio del mondo", Grizzana ha scelto di legare permanentemente il proprio nome a quello dell'artista. Qui oggi sorge la sua Casa Museo, dove i Fienili del Campiario ospitano il Museo dei suoi allievi.

Racchiuso tra il il Parco di Montovolo e il Parco storico di Monte Sole, tristemente noto per gli eccidi del '44, il paesaggio è costellato di nuclei medievali, tra cui lo splendido borgo La Scola che, con la sua struttura tipicamente difensiva, custodisce i segreti di un passato impresso nella pietra.

Nella frazione di Riola, convivono a breve distanza due autentici gioielli architettonici: la chiesa di Santa Maria Assunta, unica opera italiana di Alvar Aalto, e la meravigliosa Rocchetta Mattei, che con il suo fascino fiabesco richiama visitatori da tutto il mondo.

A oltre 900 metri di altitudine si erge Montovolo, dal quale è possibile ammirare un magnifico panorama sulla Valle del Reno. Qui sorge il Santuario di Santa Maria della Consolazione, interessante esempio del romanico in Appennino. Leggenda e realtà si mescolano in un luogo la cui storia affonda le radici in tempi remoti, come testimoniano numerosi reperti archeologici attestanti la presenza di antichi insediamenti etruschi e romani.

[comune.grizzanamorandi.bo.it](http://comune.grizzanamorandi.bo.it)

[biblioteca@comune.grizzanamorandi.bo.it](mailto:biblioteca@comune.grizzanamorandi.bo.it)

T. 0516 730390

IG #grizzanamorandi / FB @comunegrizzana

### Massimo Uberti

(Brescia, 1966)

Massimo Uberti è nato a Brescia, vive e lavora a Milano.

Esordisce agli inizi degli anni Novanta nello Spazio di Lazzaro Palazzi a Milano, dove affina un linguaggio in cui luce, spazio e superficie sono gli elementi centrali nel suo lavoro: da sempre disegna nello spazio con la luce.

Negli ultimi dieci anni è stato invitato a intervenire nel paesaggio urbano e non, sviluppando un preciso linguaggio d'arte pubblica che l'artista ama definire "per abitanti poetici". Fra questi interventi si annoverano *Lost*, sul Naviglio Martesana a Milano (in corso), *Fulgida* sul Castello di Brescia, 2019, e *Casa Luce*, realizzata per Piazza Duomo a Como su commissione della Fondazione Volta.

Nel 2008 realizza *Sforzinda*, grande mappa della città utopica del Filarete, per il cortile della Fondazione Stelline di Milano. L'opera viene poi esposta nel 2019 nella cavallerizza di Giulio Romano presso il Palazzo Ducale di Mantova, insieme ad altre quattro grandi installazioni luminose: *#SpazioAmato*, *#EssereSpazio*, *#AltroSpazio* e *#SpazioNecessario* sono i suoi luoghi mentali, un incontro fra il sé, l'opera, la materia e lo spazio.

Sono molte le mostre personali e collettive a cui ha partecipato in questi anni, fra le quali "Spazio Amato" alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, 2015 e "Limerick City Gallery", 2003. Dal 2015, in seguito alla vittoria di un concorso internazionale, l'opera a neon *Today I love You* è stata esposta in molte capitali del mondo.

[massimouberti.it](http://massimouberti.it)

IG @ubertim #spazioamato #esserespazio #spazionecessario #altrospazio / FB @ubertimassimo

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

### Sutrio

Il Comune di Sutrio, composto dal capoluogo e dalle frazioni di Priola e Nojaris, risiede a un'altitudine di circa 570 metri nella valle del Bût, storica valle della Carnia. La sua posizione l'ha reso un naturale snodo di comunicazione tra il mondo mediterraneo e quello oltralpino fin dall'epoca preistorica. La tradizione locale legata alla lavorazione del legno è ben documentata già a partire dal 1700 quando cassettoni, tavolini, sedie e cassapanche fabbricate nelle botteghe di Sutrio costituivano parte dell'arredamento delle case dei nobili veneziani ed udinesi. A partire dalla metà dell'Ottocento la lavorazione del legno annoverava la produzione di mobili, infissi e rivestimenti. Se dal dopoguerra l'allevamento del bestiame e l'agricoltura prevalsero nell'economia di Sutrio, negli anni Sessanta dello scorso secolo la lavorazione del legno ha conosciuto un deciso consolidamento che l'ha reso il settore economicamente più rilevante del paese fino ad oggi.

[comune.sutrio.ud.it](http://comune.sutrio.ud.it)

[prolocosutrio@libero.it](mailto:prolocosutrio@libero.it)

T. 0433 778921

IG #sutrio #zoncolan / FB @proloco.sutrio

### Sabrina Melis

(Milano, 1986)

Sabrina Melis è un'artista e designer italiana. Il suo lavoro è incentrato sul tema dell'abitare umano ed intreccia ricerca scientifica e artistica: l'analisi degli usi, delle abitudini, del passaggio umano negli spazi – fisici o virtuali – e delle loro finalità è il punto di partenza per rintracciare i segni di un movimento universale.

Nel suo lavoro la finzione è uno strumento per combinare fatti e informazioni reali con ipotesi di realtà attraverso l'uso di diversi media, con una predilezione per il video e l'installazione.

Dopo la Laurea in Design nel 2011 e il Master in Design della Comunicazione nel 2013, dal 2014 ha intrapreso un percorso di ricerca sui Linguaggi Multimediali presso il DADU di Alghero. Nel 2019 ha concluso un corso di Laurea di II livello in Arti Multimediali presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. È attualmente dottoranda presso il DADU di Alghero e docente di Linguaggi Multimediali presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

I suoi lavori sono stati esposti presso FRAC, Corse, 2020; Screensaver Gallery (online), 2018; Biennale di Mulhouse, 2017; Triennale Design Museum, Milano, 2017; The Wrong – New Digital Art Biennale (online), 2017; Columbia University, New York, 2017. Nel 2018 le è stato assegnato il Premio Nazionale delle Arti per la sezione Arte Elettronica.

[sabrnamelis.com](http://sabrnamelis.com)

IG @sabrina\_meliss #sabrnamelis / FB melissabrinaa

## LAZIO

### Ronciglione

Il borgo di Ronciglione, cuore medievale della città, sorge sul massiccio tondeggiante di una caratteristica rupe tufacea. Il borgo costituisce l'antico abitato della città e si articola in due zone, entrambe ricche di monumenti. Nel borgo di sopra è possibile ammirare il Castello della Rovere, detto "I Torrioni", eretto nel Medioevo dai Prefetti di Vico a guardia dell'unico accesso naturale alla città. La sua proprietà fu appannaggio di importanti famiglie aristocratiche come gli Anguillara, i Farnese e i Della Rovere. Sempre nel borgo di sopra, la chiesa gotica di Sant'Andrea venne realizzata nel XII secolo sulle fondamenta di una chiesa precedente. Attualmente restano visibili alcuni frammenti di colonne e capitelli marmorei, la struttura esterna e il campanile commissionato dal Conte Everso degli Anguillara: sulla facciata della chiesa è ancora visibile lo stemma nobiliare. Da annoverare tra i monumenti del borgo superiore, anche il nobile palazzetto del Poeta e del Guerriero. Nel borgo di sotto è situata Santa Maria della Provvidenza, la più antica chiesa di Ronciglione. Costruita sul ciglio di un burrone ai margini del borgo medioevale, acquisì l'attuale intitolazione nell'XI secolo quando, durante un ingente restauro dovuto al cedimento della rupe sottostante, venne ritrovato un importante affresco raffigurante una Madonna con Bambino. L'evento è stato accolto dai fedeli come un dono della provvidenza e l'affresco spostato sull'altare maggiore. Nel borgo di sotto si trova anche la Casa Museo della Venerabile Mariangela Virgili.

[ronciglione.info](http://ronciglione.info) / [turismo.comune.ronciglione.vt.it](http://turismo.comune.ronciglione.vt.it)

[segreteria@comune.ronciglione.vt.it](mailto:segreteria@comune.ronciglione.vt.it)

Comune: 076162901 / Biblioteca Comunale: 0761/627537 / Pro loco: 0761 627596

IG [@ronciglioneofficial](https://www.instagram.com/ronciglioneofficial) #RonciglioneOfficial / FB Comune di Ronciglione

### Marta Spagnoli

(Verona, 1994)

Marta Spagnoli vive e lavora a Venezia, dove ha recentemente ultimato i suoi studi all'Accademia di Belle Arti. Documentazioni fotografiche, illustrazioni scientifiche, rappresentazioni di tradizioni poetiche antiche, classiche e contemporanee sono le informazioni visive che l'artista utilizza per esplorare il potenziale di strutture, relazioni e significati. I suoi principali campi di interesse sono le forme organiche, animali e vegetali, e l'uomo nella sua dimensione mitica. L'idra, gli amori fluttuanti, i satiri, i cavalli, i felini, i viandanti e le serpi che popolano i dipinti di Marta Spagnoli sono sospesi o intrecciati come ritrovamenti emersi progressivamente dalla nostra memoria. La loro interazione è assoggettata alla tessitura di moduli ritmici che rappresentano le rosette delle livree maculate, le fronde dello stramonio, le ali, le gabbie, le fenditure della terra secca, le nubi o le costellazioni. Elementi che a loro volta, nel processo narrativo, danno forma alla dimensione delle bolge, del marasma, delle lagune, delle selve e della volta celeste. Per Marta Spagnoli il disegno è una pratica quotidiana: "...la mia ricerca è fondata sull'atto del segnare come prima azione naturale ed è indispensabile alla rielaborazione della realtà secondo una personale riscrittura".

Marta Spagnoli è membro di Fondazione Malutta assieme ad altri trenta artisti tra i 20 e i 35 anni. Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive presso istituzioni e gallerie, tra cui Art Zagreb, 2019; Palazzina dei Bagni Misteriosi, Milano, 2019; Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di San Marco, Venezia, 2019; Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore, 2018; Progettoborca, Borca Di Cadore, 2018; spazio ASP-ITIS, Trieste, 2018; Galleria Monitor, Roma, 2017; Finestra Illuminata, Venezia, 2016. Nel 2019 ha vinto il 3° Premio della 102ma Collettiva Giovani Artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia.

IG [@spagnoli\\_marta](https://www.instagram.com/spagnoli_marta) #martaspagnoli / FB Marta Spagnoli



## LIGURIA

### Cervo

Cervo, da anni annoverato tra "I Borghi più Belli d'Italia", ha conservato intatte le sue originali caratteristiche di borgo medievale sul mare, protetto da torri e mura cinquecentesche e circondato da verdi colline. Il centro storico è visitabile solo a piedi e ospita botteghe di artigiani e artisti affacciate su vicoli ciottolati. Le colline retrostanti sono puntellate di ruderi di epoche passate, ricoperte di pinete e uliveti e percorse da sentieri silenziosi. Cervo è dominata da un castello medievale, antica dimora dei Marchesi Clavesana, che oggi ospita mostre d'arte temporanee e il Museo Etnografico del Ponente Ligure. Nel borgo, gli antichi palazzi nobiliari aprono i portoni sui "carrugi", dai quali è possibile ammirare anche i portali dell'oratorio romanico di Santa Caterina. Sul sagrato dei Corallini, la chiesa barocca di San Giovanni Battista offre la sua facciata concava: l'immagine iconica del paese. Cervo è nota per il Festival Internazionale di Musica da Camera, grazie al quale da più di quarant'anni i maggiori artisti europei suonano al chiaro di luna davanti a un pubblico in rapito silenzio. Il Festival e le rinomate Accademie musicali hanno valso a Cervo il titolo di "Borgo della musica". Negli ultimi anni l'agenda culturale di Cervo si è arricchita di manifestazioni come "Cervo ti Strega" o "Il Pennello d'oro", evento in cui gli artisti vengono invitati nel borgo la prima domenica di settembre per ritrarne gli scorci.

[cervo.com](http://cervo.com)

comunecervo@cervo.com

T. 0183 406462-1

IG #cervo #cervoligure / FB @ComuneCervo

### Elena Mazzi

(Reggio Emilia, 1984)

La poetica di Elena Mazzi riguarda il rapporto tra l'uomo e l'ambiente in cui vive, il modo in cui opera in esso apportando un cambiamento. Seguendo un approccio prevalentemente antropologico, questa analisi indaga e documenta un'identità sia personale che collettiva relativa a uno specifico territorio e che dà luogo a diverse forme di scambio e trasformazione.

Ha studiato Storia dell'Arte presso l'Università di Siena e successivamente produzione e progettazione delle Arti Visive presso lo Iuav di Venezia, per poi completare la sua formazione presso il Royal Institute of Art di Stoccolma.

Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive presso numerose istituzioni italiane e internazionali, tra cui Museo del Novecento, Firenze, 2020; BOZAR, Bruxelles, 2020; MAGA, Gallarate, 2020; GAMeC, Bergamo, 2018; MAMbo, Bologna, 2018; AlbumArte, Roma, 2018; Istituto Italiano di Cultura di New York, 2018; Whitechapel Gallery, Londra, 2018; Palazzo Ducale, Urbino, 2017; Palazzo Fortuny, Venezia, 2017; Fondazione Golinelli, Bologna, 2017; Centro Pecci per l'Arte Contemporanea, Prato, 2017; Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, 2017; Sonje Art Center, Seoul, 2017; Quadriennale di Roma, 2016; GAM, Torino, 2016; Biennale d'Architettura di Venezia, 2016; BJCEM Biennale del Mediterraneo, 2015; Biennale di Istanbul, 2015; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, 2013; Istituto Italiano di Cultura di Cape Town, 2012; Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma, 2012; COP17, Durban, 2011.

Ha partecipato a diversi programmi di residenza in Italia e all'estero. È vincitrice di numerosi premi, tra cui Movin'up, 2012; premio Lerici Foundation, 2012; premio Fondazione Sandretto Re Rebaudengo 2015; borsa Illy per Unidee 2015; VISIO Young Talent Acquisition Prize 2016; premio Eneganart, 2016; Fondazione Pistoletto, 2016; nctm e l'arte, 2016; Premio OnBoard 2017; XVII Premio Ermanno Casoli, 2018; Premio STEP Beyond 2018; VII edizione dell'Italian Council promossa dal Ministero dei Beni Culturali, 2019.

[elenamazzi.com](http://elenamazzi.com)

IG @ele\_mazzi #elenamazzi / FB Elena Mazzi

## LOMBARDIA

### Castellaro Lagusello

Castellaro Lagusello, borgo appartenente al comune di Monzambano, è situato nell'estremità settentrionale della provincia di Mantova, al centro dell'imponente anfiteatro morenico gardesano e a circa dieci chilometri di distanza dal Lago di Garda.

L'area di Castellaro è abitata fin dall'età del bronzo: sono state ritrovate tracce di insediamenti sulle sponde del piccolo lago di origine glaciale posto ai piedi della collina dove dal XIII secolo sorge il borgo fortificato. L'apparato difensivo, che presenta chiare caratteristiche della prima architettura scaligera, era costituito da mura merlate e da dieci torri. La torre che presidiava l'unico accesso al borgo, recentemente restaurata, è attualmente visitabile e ospita, nella stagione turistica, mostre e installazioni d'arte contemporanea.

A Castellaro opere umane e naturali si compenetrano in perfetta armonia; la componente antropica – l'antico borgo, i campi coltivati, le vecchie cascine – si inserisce mirabilmente nell'ambiente e forma con questo un complesso inscindibile, tra i più belli e caratteristici delle colline moreniche del Garda. Nel 1984 la Regione Lombardia ha ritenuto di salvaguardarne la tutela con l'istituzione della Riserva Naturale.

[monzambanotourist.it](http://monzambanotourist.it)

[turismo@monzambano.gov.it](mailto:turismo@monzambano.gov.it)

T. 345 6614141

IG @monzambanotourist #monzambanodavivere #castellarodarteecultura / FB @www.monzambanotourist.it

### Clarissa Baldassarri

(Civitanova Marche, 1994)

La ricerca artistica di Clarissa Baldassarri, iniziata nel 2016, è un'indagine sui limiti percettivi. Si tratta di un'indagine aperta, poiché ambisce a instaurare un dialogo con chi vi entra in contatto, ma anche personale in quanto espressione del suo percorso interiore, segnato dall'insorgenza di problemi alla visione conseguenti alla diagnosi di sclerosi multipla. Questa esperienza che ha portato l'artista a porsi degli interrogativi sul ruolo della visione e della percezione sensoriale.

Dopo aver studiato Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, inizia le prime sperimentazioni con la foglia PET ed il plexiglass, dando vita alla serie "Testimonianze del Soffio" e ai lavori in braille di "Limite cieco", opera che nel 2017 vince il Premio d'Arte Quarelli entrando a far parte della collezione permanente del Parco di Roccaverano. Nello stesso anno, il trasferimento a Napoli e il percorso di studi in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti contribuiscono a influenzare il lavoro di Clarissa Baldassarri permettendole di sviluppare il progetto "Eikona", una serie di altarini ed edicole votive che problematizza il fenomeno dell'idolatria dell'immagine, esposto nella sua prima personale presso la Galleria GMCG di Livorno nel 2018; una delle opere in mostra, *Sindone n°2*, vince il Premio Speciale Art Tracker del Combact Prize 2019. La sua indagine passa dal campo visivo a quello uditivo nell'intento di mettersi in ascolto di altre frequenze. Da queste riflessioni nasce il progetto site specific *Ausiliare*, a cura di Marianna Agliottone e Rosaria Iazzetta, presentato come lavoro di tesi finale presso la chiesa San Giuseppe degli Scalzi di Napoli e per il quale l'artista vince la Menzione Speciale Arte Accademia del Ducato Prize 2020.

[clarissabaldassarri.portfoliobox.net](http://clarissabaldassarri.portfoliobox.net)

IG @clarissa\_baldassarri #clarissabaldassarri / FB Clarissa Baldassarri

## MARCHE

### Acquaviva Picena

Il borgo medievale di Acquaviva Picena è cinto da mura e bastioni e culmina nella poderosa fortezza, capolavoro dell'architettura militare rinascimentale. La piazza è il baricentro del centro storico, disposto in forma allungata fra due colli opposti. Le strade del borgo corrono fra loro quasi parallele e sono raccordate da rampe gradinate, come il pittoresco vicolo del Trabucco. Da visitare la chiesa romanica di *San Rocco*, al cui interno è conservata la pregevole statua lignea del Santo, e la Chiesa di San Lorenzo, contenente un retablo seicentesco.

Sono diversi i monumenti di interesse storico e culturale: la fortezza, costituita da un quadrilatero irregolare con bastioni angolari che chiude una corte; il vicolo del Trabucco, dove anticamente erano depositate macchine belliche simili a catapulte; la chiesa e convento di San Francesco, fondati secondo la tradizione dello stesso Santo di Assisi; il Museo della Pajarola, dove sono conservati cesti intrecciati di paglia e salice di produzione artigianale. Di particolare rilievo è il percorso museale La Fortezza nel Tempo, fruibile presso il Museo Archeologico all'interno della torre maggiore (Mastio) della fortezza medioevale: una suggestiva presentazione multimediale consente di osservare i reperti esposti al momento del loro rinvenimento, visitare virtualmente gli scavi che hanno consentito di svelare e ricostruire le più antiche fasi edilizie e le ricostruzioni dell'edificio – un interessante viaggio attraverso le principali fasi storiche del monumento e del territorio.

[comuneacquavivapicena.it](http://comuneacquavivapicena.it)

[turismo@comuneacquavivapicena.it](mailto:turismo@comuneacquavivapicena.it)

T. 0735 764005-4

FB @acquavivapicena

### Matteo Fato

(Pescara, 1979)

Matteo Fato vive e lavora a Pescara. Partendo dalla critica al concetto di unicità, Matteo Fato esegue indagini sul rimando continuo, sul mistero della concomitanza, confrontando ordini di realtà attraverso la mediazione della pittura. La sua ricerca mira a rintracciare il nodo speculare che lega la cosa alla sua immagine – cioè all'opera – e a superare l'eterogeneità delle cose naturali e verosimili attraverso incastri innaturali e attributi inverosimili. La pittura precede la Natura, è la Natura a imitare l'arte: il rapporto tra apparenza e realtà è rovesciato.

Ha partecipato a numerose mostre in gallerie private e musei pubblici in Italia e all'estero. Nel 2010 è stato in residenza presso ArtOmi, New York; nel 2012 ha concluso la residenza presso la Dena Foundation for Contemporary Art di Parigi. Nel 2015 è stato artista in residenza presso il Nordic Artists' Centre Dalsåsen (NKD) in Norvegia. Nel 2016 ha partecipato alla Quadriennale di Roma. A Marzo 2018 ha inaugurato una personale dal titolo "Eresia (del) Florilegio" presso la Galleria Nazionale delle Marche, Palazzo Ducale, Urbino; nel 2019 ha inaugurato una personale dal titolo "Scena Notturna sul Mare" presso il Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro. Dal 2009 ad oggi è docente di Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

IG @matteofato #matteofato / FB Matteo Fato

## **MOLISE**

### **Sepino**

Sepino è adagiato su di un colle all'altitudine di circa 700 metri: costituisce una delle ultime propaggini nord-orientali del massiccio del Matese, un territorio che racchiude secoli di storia della valle incontaminata del fiume Tammaro, ricca di sorgenti salutari e di boschi secolari. Nel borgo di Sepino convivono elementi di interesse storico e naturalistico: tra le sue principali attrazioni si annoverano il sito archeologico dell'antica città romana – ben conservata – di Saepinum, il borgo medioevale, i paesaggi del Pianoro di Campitello e di tutta la montagna.

[sepino.net](http://sepino.net)

[info@comune.sepino.cb.it](mailto:info@comune.sepino.cb.it)

T 347 3005126

FB Sepino nel cuore

### **Francesco Pozzato**

(Vicenza, 1992)

Francesco Pozzato vive e lavora tra Venezia e Vicenza. Il suo lavoro è incentrato sull'analisi del rapporto che intercorre tra materia e storia, tra tridimensionalità e temporalità, e più in particolare sulla relazione tra materie prime e il periodo storico definito Antichità. Secondo l'artista, infatti, il passato del genere umano ha avuto un'influenza profonda sull'uomo contemporaneo. La società, in particolare quella occidentale, ha subito nel corso della storia cambiamenti radicali, caratterizzati da un'accelerazione sempre maggiore. La ricerca artistica di Pozzato nasce dalla riflessione su questa discrepanza, nel tentativo di comprendere come l'Antico, apparentemente scomparso, possa dialogare con la contemporaneità e viceversa.

Ha completato i suoi studi in Teatro e in seguito in Arti Visive all'Università Luav di Venezia ed è attualmente iscritto a Storia del Mediterraneo Antico e Medioevale all'Università Ca' Foscari. Nel 2019 è stato artista in residenza presso BoCs Art, Cosenza e nel 2018 presso gli atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia. Il suo lavoro è stato esposto presso Galleria A+A, Venezia, 2019; Cattedrale Ex Macello, Padova, 2019; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 2018. Nel 2019 ha presentato il proprio lavoro in una mostra personale dal titolo "In this Sign, You Shall Lose", curata da Saverio Bonato presso Spazio Shed a Schio. Nel 2018 ha partecipato al workshop Q-Rated, curato da La Quadriennale di Roma a Lecce, con Zach Blas, Rana Hamadeh e Robert Leckie,.

[francescopozzato.com](http://francescopozzato.com)

IG @pozzatofrancesco / FB Francesco Pozzato

## PIEMONTE

### Orta San Giulio

Posto sul versante occidentale della penisola su cui si ergono le cappelle del Sacro Monte, di fronte alla splendida e mistica isola di San Giulio, il borgo di Orta San Giulio è un rinomato centro turistico e di soggiorno estivo. Motivo di attrazione turistica per Orta, come per tutto il lago, è l'agenda culturale ricca di manifestazioni come "Ortafiori" (rassegna floreale che ha luogo sulla Salita della Motta), e importanti appuntamenti musicali come il "Festival Cusiano di musica antica", il "Settembre Musicale" (sull'isola di San Giulio) e la rassegna "Orta Festival". Il nome di Orta San Giulio deriva dal Santo Evangelizzatore inviato nel IV secolo dall'imperatore Teodosio a combattere l'eresia ariana. Centro prima longobardo e poi franco, attorno al 962 passò nelle mani dei vescovi di Novara su concessione dell'imperatore Ottone I, che lo strappò a Berengario II dopo uno storico assedio. I vescovi dovettero però aspettare i primi anni del nuovo millennio prima di poter esercitare una reale giurisdizione sul territorio: nel 1219, dopo svariate lotte coi signori locali, si affermerà infine l'egemonia episcopale che si concluderà definitivamente solo nel 1817 con la cessione del potere ai Savoia.

[comune.ortasangiulio.no.it](http://comune.ortasangiulio.no.it)

[infoturismo@comune.ortasangiulio.no.it](mailto:infoturismo@comune.ortasangiulio.no.it)

T. 0322 905163

FB Comune di Orta san Giulio

### Paolo Brambilla

(Lecco, 1990)

Paolo Brambilla vive e lavora a Milano. Ha studiato presso l'Accademia di Brera di Milano e la Koninklijke Academie voor Schone Kunsten di Gand.

La sua pratica artistica multidisciplinare si avvale di processi speculativi e permutazioni formali, assumendo o distorcendo diversi formati di produzione e riproduzione che potrebbero essere naturali o artificiali, reali o virtuali, con l'obiettivo di affrontare i cicli infiniti di assimilazione, dispersione e trasformazione del prodotto culturale. Assumendo forme e trasformazioni, seguendo percorsi diversi, imitando i movimenti, oscurando e ripetendo gesti, ha stabilito un vocabolario denso di materiali, simboli e riferimenti, muovendosi per associazione tra una varietà di registri. Nella sua ricerca, l'oggetto d'arte è concepito come una matrice di approcci multipli, e il processo artistico come una fusione, una sintesi di scale, ritmi e fonti radicalmente divergenti in un insieme apparentemente congruente che è un oggetto d'arte.

Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive presso Las Palmas Project, Lisbona, 2019; Galleria Massimodeluca, Mestre, 2019; Dimora Artica, Milano, 2019; GAFFdabasso, Milano, 2018; Castello di Lajone, 2018; Residenza La Fornace, 2018; Museo Ettore Fico, Torino, 2017; Poppositions, Bruxelles, 2017; DepositoA, Verona, 2017; Galeria Cavallo, Rio de Janeiro, 2016; Museo d'Arte Contemporanea, Lissone, 2016.

IG @paolo\_brambilla90 / FB Paolo Brambilla

## PUGLIA

### Presicce - Acquarica

Il borgo di Presicce rappresenta un unicum all'interno del territorio salentino grazie ai suoi 23 frantoi ipogei dislocati in gran parte tra gli antichi vicoli e la centrale Piazza del Popolo. L'aura suggestiva che caratterizza i vicoli, le piazzette e le case a corte, gli importanti palazzi gentilizi e borghesi, le chiese e le cappelle, i frantoi ipogei di via Gramsci e Piazza del Popolo permette di riscoprire atmosfere d'altri tempi, quando la semplicità e la concretezza dello spirito contadino convivevano con la nobiltà e la borghesia terriera che, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, decise di investire i propri patrimoni in questo borgo. La tradizionale civiltà contadina è rappresentata dal Museo ubicato all'interno di Palazzo Ducale, e fornisce importanti testimonianze della cultura locale con particolare riguardo all'aspetto della quotidianità, del lavoro agricolo e dei "mestieri".

[comune.presicceacquarica.le.it](http://comune.presicceacquarica.le.it)

[ufficioturistic@prolocopresicce.it](mailto:ufficioturistic@prolocopresicce.it)

T. 340 6506421

IG #presicce / FB Comune di Presicce - Acquarica

### Claudia Losi

(Piacenza, 1971)

Claudia Losi studia a Bologna presso l'Accademia e la Facoltà di Lingue.

Nel 1998 partecipa al corso avanzato in Arti Visive della Fondazione Antonio Ratti a Como. Nel 2000 è tra gli artisti selezionati per l'International Studio Program PS1 a New York. Tra le residenze d'artista si ricordano Studio Orta – Les Moulins, Parigi; JCVA, Gerusalemme; Art Omi International, New York; NTU CCA, Singapore. Il suo lavoro si concentra sull'osservazione dell'ambiente, naturale e antropizzato: l'attenzione alle scienze naturali e umanistiche è un riferimento costante. Attenta agli aspetti storici e antropologici dell'ambiente in cui viviamo, Claudia Losi è interessata a esplorare il concetto di narrazione attraverso l'arte e la scrittura, creando talvolta nuove e temporanee comunità di interazione umana e di condivisione di immaginari.

Tra le recenti mostre personali figurano Monica De Cardenas, Zuoz, 2020; MAMbo, Bologna, 2020; Ikon Gallery, Birmingham, 2019; Collezione Maramotti, Reggio Emilia, 2016. Ha esposto inoltre presso La Maréchalerie, Versailles, 2013; Museo MAXXI, Roma, 2012; MAGASIN, Grenoble, 2010; Royal Academy, Londra, 2010; Museo Marino Marini, Firenze, 2008; Stenersen Museum, Oslo, 2008. Nel 2008 partecipa a "Nuovi Committenti", promosso da Fondation de France and Urban, Mirafiori Nord, Torino. Nel 2007 ha partecipato alla Biennale di Sharjah e nel 2016 alla Triennale di Fiber Art di Hangzhou in Cina. Dal 2004 sviluppa il progetto interdisciplinare e itinerante Balena Project.

[claudialosi.com](http://claudialosi.com)

IG @claudialosi #claudialosi / FB Claudia Losi

## SARDEGNA

### San Pantaleo

San Pantaleo è un piccolo borgo a diciotto chilometri da Olbia, adagiato tra le spettacolari rocce granitiche che sovrastano la Costa Smeralda. Circondato da campagne ricche di boschi e sorgenti (le fonti di Beddoro), San Pantaleo è situato su un poggio rialzato e domina, su un versante, la strada per "Monti di Mola" (Porto Cervo) e dall'altro le spiagge smeraldine di Portisco, Rena Bianca, Razza di Juncu. Il villaggio nasce alla fine del XIX secolo e si raccoglie intorno alla graziosa chiesa di granito costruita nel 1903 nel tipico stile gallurese, adorna di arredi di artigianato locale in ferro battuto. A partire dagli anni Settanta un gruppo di artisti e pittori ha popolato il villaggio, attratto dalla sua atmosfera fuori dal tempo e assolutamente informale, lontana dalla mondanità della costa. Pittori, decoratori e scultori arrivati da tutta Europa hanno dato vita ad una sorta di "bohème" e ad una produzione molto ricercata di opere in legno, ferro battuto, terracotta e ceramica. I pezzi unici di questi artigiani locali, oltre ad arredare le ville dei dintorni, sono motivo di attrazione per i numerosi turisti che affollano il "Mercatino degli Artisti" che si tiene ogni giovedì mattina da maggio ad ottobre. San Pantaleo accoglie i visitatori con la calda ospitalità dei suoi abitanti e l'atmosfera del tranquillo paese di campagna: nelle sue basse casette abilmente restaurate si aprono piccole botteghe artigianali e atelier artistici. Gli appassionati di escursioni troveranno meravigliosi percorsi di arrampicata sospesi tra la montagna e il mare, dai quali ammirare la natura della Costa Smeralda in tutta la sua magnificenza. Le serate estive in piazzetta sono sovente allietate da spettacoli musicali e di danza: il piacere dell'arte pervade questo piccolo gioiello della Sardegna ed i suoi fortunati abitanti.

[comune.olbia.ot.it/it](http://comune.olbia.ot.it/it)

[cristina.marino@comune.olbia.ot.it](mailto:cristina.marino@comune.olbia.ot.it)

T. +39 0789 23504

IG #sanpantaleo

### Giovanni Ozzola

(Firenze, 1982)

Giovanni Ozzola vive e lavora alle Canarie. È un artista multidisciplinare che lavora prevalentemente con la fotografia, ma anche con video e con installazioni. La pratica di Ozzola dimostra una profonda sensibilità nei confronti del fenomeno della luce e delle sue caratteristiche fisiche. I suoi principali interessi tematici risiedono nel concettualizzare e nel rappresentare l'infinito e l'esplorazione, sia geografica che introspettiva.

Il suo lavoro è stato esposto in mostre personali e collettive presso gallerie e istituzioni italiane e internazionali, tra le quali Fosun Foundation Shanghai, 2019; Foro Romano e Palatino, Parco Archeologico del Colosseo, Roma, 2019; Centro Fundación Unicaja, Malaga, 2018 e Almeria, 2019; Claustros del convento de San Francisco de Asis, Basilica Menor, L'Avana, 2018; Fondation Louis Vuitton, Parigi, 2018; Shanghai Exhibition Center, Shanghai, 2018; Pingyao Diesel Engine Site, Shanghai, 2018; Untitled Association, Lynchen, Berlino, 2017; Palazzo Reale, Milano, 2017; District Six Museum, Cape Town, 2016; MAAP, Seoul, 2014.

[giovanniozzola.com](http://giovanniozzola.com)

IG @giovanniozzola #giovanniozzola

## SICILIA

### Ferla

Ferla è un piccolo centro della Val di Noto ricostruito dopo il terremoto del 1693 che rase al suolo gran parte della Sicilia orientale. È così che questa parte dell'isola, ricostruita nelle esuberanti forme del barocco, è diventata un atlante di architetture di valore tale da meritare il titolo di Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Il sottosuolo e le grotte di Ferla sono inoltre ricchi di testimonianze delle civiltà che l'hanno abitata nei secoli – Bizantini, Longobardi, Normanni e forse Arabi. Dall'intricato sistema di abitazioni-grotta, vicoli e stradine è nato il borgo normanno, poi distrutto dal sisma. L'impianto urbanistico settecentesco a croce conservatosi fino ad oggi è costellato di chiese, disposte sul percorso della "via sacra" in un ininterrotto scenario barocco, a sua volta circondato dal panorama di ulivi, carrubi, mandorli, vigne e muretti a secco della campagna iblea. Un patrimonio culturale e ambientale che ha ottenuto il dovuto riconoscimento con l'inclusione tra "I Borghi più belli d'Italia".

[comune.ferla.sr.it](http://comune.ferla.sr.it)

[info@comune.ferla.sr.it](mailto:info@comune.ferla.sr.it)

T. 0931 870136

IG @comunediferla #FerlaFaBene / FB @comunediferla

### Marta De Pascalis

(Roma, 1987)

Marta De Pascalis è una musicista e sound designer romana che vive e lavora a Berlino. Negli anni il suo interesse si è focalizzato sulla musica elettronica, percorrendo molteplici territori sonori nella sua ricerca. Il suo percorso da solista si muove dalla prima computer music (*Quitratue*, 2014) alle sintesi analogiche (*Anzar*, *The Tapeworm*, 2016; *Her Core*, *The Wormhole*, 2018). Durante la sua ultima sperimentazione in studio e dal vivo ha utilizzato principalmente sintetizzatori e nastri integrati in un sistema di *tape-looping*, incorporando l'improvvisazione più libera in una trama fatta di ripetizioni di pattern statici e minimali, schegge soniche che s'inseguono lungo vaste, catartiche distanze, remoti rifugi sonori. Il suo prossimo lavoro, dal titolo *Sonus Ruinae*, a cui ha lavorato tra il WORM Studio di Rotterdam e Standards a Milano, è in uscita per Morphine Records.

[martadepascalis.com](http://martadepascalis.com)

IG @marta.depas / FB Marta De Pascalis

### Filippo Vogliazzo

(Milano, 1987)

Filippo Vogliazzo è un artista visuale. Dopo gli studi in Pittura e Grafica d'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, nel 2009 si trasferisce a Berlino dove nel corso degli anni affianca alla propria pratica artistica diverse esperienze professionali nelle arti visive che lo porteranno a fondare il proprio studio di stampa d'arte: collabora come esperto di materiali e tecniche di stampa sperimentali con diversi artisti, tra cui lo Studio Tomás Saraceno. La sua ricerca si concentra sul ruolo degli oggetti come componenti essenziali del nostro ambiente, e su come possano influenzare la percezione di noi stessi. Gli elementi che ci circondano, prodotto di evoluzioni tecnologiche, diventano spesso iper-oggetti: sono frutto di convenzioni sociali e funzioni tradizionali, ma allo stesso tempo riflettono gli schemi autoritari che quotidianamente configurano gli spazi che abitiamo e i nostri comportamenti. Con una pratica interdisciplinare che spazia da indagini sui materiali, sui simboli e sulle forme architettoniche fino a questioni di natura poetica, cerca di esaminare norme prestabilite, modelli comportamentali e la costituzione di spazi sociali, attingendo a diverse aree di studio e proponendo una nuova percezione critica della realtà che metta in discussione le dinamiche, spesso opprimenti, degli elementi sui quali è modellato l'ambiente che ci circonda.

[sabatonotte.com](http://sabatonotte.com)

IG @sabatonotte #filippovogliazzo / FB

## TOSCANA



## **Volterra**

La città di Volterra fu fondata dagli etruschi intorno al VII secolo a.C. sulla sommità di una collina già abitata nell'antichità. A partire da questo nucleo, l'insediamento si è espanso fino a diventare una delle più importanti città etrusche. Di questo periodo ancora oggi rimangono la Porta all'Arco, le Mura Etrusche e i santuari dell'Acropoli. In epoca romana fu un fiorente municipio: nel I secolo a.C. vennero realizzati edifici monumentali come il teatro, le terme e l'anfiteatro. Con la fine dell'età antica la città non venne abbandonata, ma trasformata in un importante centro vescovile, fino a costituirsi come comune in epoca medioevale. L'intero centro storico – le chiese, le mura, le case torri ed i palazzi – costituiscono oggi l'immaginario della città. Volterra vanta il primo palazzo pubblico della Toscana, Palazzo dei Priori (1208), che sorge sulla piazza omonima – una delle più interessanti del panorama architettonico italiano. Oggi gran parte dei suoi capolavori sono esposti nei musei: il Museo Etrusco Guarnacci, la Pinacoteca Civica, il Museo Diocesano. Altri sono invece conservati nel contesto originale, all'interno delle chiese, e in particolare nella cattedrale di Santa Maria Assunta. Nel centro storico sono presenti testimonianze dell'artigianato tipico, tra cui la lavorazione dell'alabastro, osservabile da vicino nelle botteghe e nell'Ecomuseo dell'Alabastro.

[comune.volterra.pi.it](http://comune.volterra.pi.it)

[info@volterratour.it](mailto:info@volterratour.it)

T. 0588 87257

IG #volterra / FB @comunevolterra

## **Marinella Senatore**

(Cava de' Tirreni, 1977)

Marinella Senatore è un'artista multidisciplinare la cui pratica è caratterizzata da una forte dimensione partecipativa e da un dialogo costante tra storia, cultura popolare e strutture sociali.

Dopo l'Accademia di Belle Arti di Napoli (1994-1997), il Conservatorio di musica (1997) e la Scuola Nazionale di Cinema di Roma (1999-2001), si è dedicata all'arte visiva, dove utilizza diversi media: azione, video, fotografia, installazione, pittura, disegno, collage.

Le sue opere sono state esposte ampiamente in tutta Italia e all'estero, tra cui: CCA, Tel Aviv, 2019; Musée d'art contemporain, Montréal, 2019; Museo Madre, Napoli, 2007, 2015 e 2019; ICA, Richmond, 2018; Manifesta 12, Palermo, 2018; Schirn Kunsthalle, Francoforte, 2018; Centre Pompidou, Parigi, 2017; MAXXI, Roma, 2010, 2014, 2017 e 2018; Queens Museum, New York, 2017; BAK, Utrecht, 2017; Kunsthau Zürich, 2017; UABB Bi, Shenzhen, 2017; High Line, New York, 2015; Palais de Tokyo, Parigi, 2015; Biennale di Lione, 2015; Biennale di Salonicco, 2015; Castello di Rivoli, 2013 e 2014; Kunsthalle Sankt Gallen, 2014; Biennale di Liverpool, 2014; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, 2010 e 2013; Biennale di Atene, 2013; Biennale di Göteborg, 2013; Serpentine Gallery, Londra, 2012; Centro de Arte Dos de Mayo, Madrid, 2012; Biennale dell'Avana, 2012; Biennale di Venezia, 2011; Museum of Contemporary Art, Chicago, 2008; Palazzo Grassi, Venezia, 2008; Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, 2007; Biennale di Cuenca, 2007; Moderna Museet, Stoccolma, 2006. Marinella Senatore ha vinto la IV edizione dell'Italian Council; Art Grant, Dresda; Premio MAXXI; Castello di Rivoli Fellowship; The American Academy in Rome Fellowship; Premio New York; Dena Foundation Fellowship.

[marinella-senatore.com](http://marinella-senatore.com)

IG @marinella.senatore #marinellasenatore / FB Marinella Senatore

## TRENTINO-ALTO ADIGE

### Mezzano

Il nome di Mezzano deriva dalla posizione mediana del borgo rispetto agli altri comuni del Primiero, valle situata all'estremità orientale del Trentino, alle pendici delle Pale di San Martino di Castrozza nelle Dolomiti. La costruzione della tangenziale nel 2005 ha costituito per Mezzano un'opportunità di valorizzazione del suo passato agricolo e contadino che gli ha valso, in breve tempo, l'inclusione tra "I Borghi più belli d'Italia". Sapori e odori di una ruralità ormai scomparsa lo rendono un luogo capace di conciliare il passato e il presente, le forme architettoniche della tradizione e la loro rilettura contemporanea.

Sono molte le attrazioni che caratterizzano il borgo: gli affreschi dipinti sui muri, vibranti di una religiosità ingenua ma intensa; i capitelli, le croci, le Madonne agli angoli delle strade; le cento iscrizioni sui tetti e sui colmi; il sistema capillare delle acque, con le sue gallerie di captazione, gli "stoli", le fontane in pietra, le lisciaie; più di duecento orti; la sequenza di stalle, ballatoi, fienili; i selciati e finti bugnati; l'esposizione permanente "Cataste&Canzei": 30 opere nate dalla rielaborazione artistica della catasta di legna, fonte di approvvigionamento per l'inverno. Le processioni religiose, il rispetto dell'ambiente e il fitto calendario di eventi di Mezzano Romantica donano alle "canisele", le viuzze del paese, un'atmosfera unica.

[mezzanoromantica.it](http://mezzanoromantica.it)

[info@mezzanoromantica.it](mailto:info@mezzanoromantica.it)

T. 349 7397917

IG @mezzanoromantica #mezzanoromantica / FB @MezzanoRomantica

### Luca Pozzi

(Milano, 1983)

Luca Pozzi è artista e mediatore interdisciplinare. Ispirato dai mondi dell'arte, della fisica, della cosmologia multi-messaggera e dell'informatica, dopo la Laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e le specializzazioni in Computer Graphics e Sistemi, collabora con visionarie comunità scientifiche tra cui la Loop Quantum Gravity (PI), il Compact Muon Solenoid (CERN) e il Fermi Large Area Telescope (INFN, NASA). Studiando gravità quantistica, cosmologia e fisica delle particelle, la ricerca teorica è convertita in una serie di installazioni ibride caratterizzate da sculture magnetiche, oggetti in levitazione, AR/VR e un uso performativo della fotografia.

Il suo lavoro è stato esposto presso importanti musei e gallerie in Italia e all'estero e le sue opere sono parte di prestigiose collezioni pubbliche e private tra cui il Mart di Rovereto, il MAMbo di Bologna, il Museo Ettore Fico di Torino, la collezione del Ministero degli Affari Esteri – la Farnesina e L'Archive of Spatial Aesthetics and Praxis di New York.

È conosciuto per la serie fotografica "Supersymmetric Partner", che documenta salti reali di fronte alle pitture rinascimentali di Paolo Veronese e per l'utilizzo di tecnologie a levitazione elettromagnetica in opere dal sapore futuristico come *Schrödinger's Cat through Piero della Francesca Influence* (Museo Marino Marini, 2010), *9 Churches 9 Columns* (Biennale di Mosca, 2011) e *The Star Platform* (Biennale di Marrakech, 2012). Nel 2013 mette a punto il dispositivo di disegno di luce da remoto "Oracle" (DLD, Haus der Kunst, Monaco). Del 2015 è la mostra "The Messengers of Gravity" (Museo Ettore Fico, Torino), mentre del 2017 il progetto "Blazing Quasi-Stellar Object" al CERN di Ginevra. Nello stesso anno partecipa a documenta 14 a Kassel come parte del collettivo Eternal Internet Brotherhood, per poi salire sul palco del TED x Roma 2019 con il suo intervento "A Human-Centric Future".

[lucapozzi.com](http://lucapozzi.com)

IG @lucapozzilp @lucapozzi\_archive #lucapozzi / FB @lucapozziartist

## UMBRIA

### Massa Martana

Massa Martana è un comune della provincia di Perugia. Il borgo medievale, riportato al suo splendore dopo il terremoto del 1997 grazie ai lavori di restauro, è circondato dalla suggestiva cornice naturalistica dei Monti Martani. Fa parte dell'Associazione Nazionale delle Città dell'Olio ed è inclusa tra "I Borghi più belli d'Italia". La presenza dell'uomo sul territorio risale alla preistoria, come testimoniano i ritrovamenti e i castellieri preistorici sulle cime del Monte Cerchio e del Monte Schignano. Il territorio comunale è ricco di reperti di epoca romana: si ipotizza che l'odierna Massa Martana corrisponda all'antico insediamento romano di Vicus ad Martis sulla via Flaminia verso il Ponte Fonnaia, realizzato nel I secolo in blocchi di travertino perfettamente squadri. In prossimità del Ponte Fonnaia si trova una catacomba cristiana, unica in Umbria, al cui interno sono stati individuati oltre 300 loculi. A pochi passi dalla rocca di Castel Rinaldi è presente la preziosa testimonianza di una necropoli, probabilmente appartenente a una civiltà pagana precedente all'insediamento dei Romani. Infine, sono molte le chiese di interesse storico e culturale: San Felice, Santa Maria in Pantano, dell'Ascensione, San Pietro Sopra le Acque, Santa Illuminata, San Sebastiano, Santa Maria delle Grazie, Santa Maria della Pace; le Abbazie di Santa Maria, dei Santi Fidenzio e Terenzio e di San Faustino.

[comune.massamartana.pg.it](http://comune.massamartana.pg.it)

[cultura@comune.massamartana.pg.it](mailto:cultura@comune.massamartana.pg.it)

T. 0758 951750

[@visitmassamartana](#) #massamartana #visitmassamartana / FB [@massamartanaturismo](#)

### Arcangelo Sassolino

(Montecchio Maggiore, 1967)

Arcangelo Sassolino vive e lavora a Vicenza. Le sculture e le installazioni di Sassolino esplorano comportamenti meccanici, materiali e proprietà fisiche della forza. Applicando queste proprietà al mondo naturale e ai comportamenti, l'artista esamina l'attrito tra progresso industriale e preoccupazioni ambientali.

La tensione, l'aspettativa e la consapevolezza del rischio, insieme alla potente estetica delle opere, svolgono un ruolo chiave nell'esperienza degli spettatori.

Arcangelo Sassolino ha esposto i propri lavori in numerose mostre personali e collettive presso gallerie e istituzioni italiane e internazionali come Pearl Lam Galleries H Queen's, Hong Kong, 2018; Grand Palais, Parigi, 2018; Galleria Continua, San Gimignano, 2017; Galerie Rolando Anselmi, Berlino, 2017; Broad Art Museum, East Lansing, 2017; Palazzo Ducale, Venezia, 2017; Contemporary Art Museum, St. Louis, Missouri, 2016; Frankfurter Kunstverein, 2016; Fundación Pablo Atchugarry, Punta del Este, 2016; Le 104, Parigi, 2015; CCC Strozzi, Firenze, 2012; MACRO, Roma, 2011; Mart, Rovereto, 2011; Swiss Institute, New York, 2011; Galleria Continua, San Gimignano, 2010; Museo Tinguely, Basilea, 2010; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano, 2010; Collezione Guggenheim, Venezia, 2009; Autocenter, Berlino; Mica Moca, Berlino, 2009; Palais de Tokyo, Parigi, 2008; FRAC, Reims, 2007; ZKM, Karlsruhe, 2006; Kunsthalle Göppingen, 2005; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, 2001. Ha presentato un progetto ambientale al Z33 Center for Contemporary Art, Hasselt, 2010 e durante Art and The City, Zurigo, 2012.

[arcangelosassolino.it](http://arcangelosassolino.it)

## VALLE D'AOSTA

### Avise

Avise è un piccolo comune della Valle d'Aosta situato a ridosso della gola di Pierre Taillée, passaggio obbligato sull'antica strada delle Gallie costruita dai Romani per raggiungere la Francia. La sua posizione di controllo dei traffici commerciali sulla via transalpina ha favorito lo sviluppo e la ricchezza del feudo dei Signori di Avise, una delle famiglie nobiliari più antiche della Valle d'Aosta. Ne testimonia l'importanza, all'ingresso del suggestivo borgo, il castello signorile eretto alla fine del XV secolo, al quale si affianca una torre quadrangolare ornata nella parte superiore da archetti carenati. Un'attenzione particolare merita il soffitto della sala del primo piano, impostato su sette travi principali rette da quattordici mensole intagliate con figure di animali e di esseri umani. Poco più avanti, sullo sperone del paese a picco sulla Dora, è possibile ammirare un secondo castello costituito da una alta torre quadrata risalente all'XI secolo, realizzata con pietre accuratamente lavorate e alla cui sommità corre un giro di merli a coda di rondine che ne mascherano il tetto. L'edificio ha costituito la prima dimora della famiglia e sua principale residenza dal 1200 circa al 1500. A fare da cornice ai due monumenti, la chiesa parrocchiale con il suo imponente campanile del 1400 e il piccolo Museo: al suo interno sono conservate alcune opere appartenenti al patrimonio religioso del Comune e la Cappella del Provaney costruita nel 1675.

[comune.avise.ao.it](http://comune.avise.ao.it) / [lovevda.it/it](http://lovevda.it/it)

[r.lyabel@comune.avise.ao.it](mailto:r.lyabel@comune.avise.ao.it)

T. 329 2135859

### Alice Visentin

(Torino, 1993)

Alice Visentin nasce nel 1993 in un paese fuori Torino e negli anni approfondisce il dialogo con la nonna materna e le donne del paesino di montagna dove è solita passare lunghe vacanze. Queste relazioni hanno ispirato il suo lavoro, permettendole di affrontare la sua storia familiare, quella della sua comunità e di trarre una comprensione generale della forza delle comunità. I riferimenti visivi presenti nelle sue opere quali cappelli, bastoni da passeggio e abiti lunghi sono tratti dalla cultura e dalla terra delle comunità montane delle sue origini.

Questa esplorazione del proprio background culturale ha dato all'artista la possibilità di comprendere come la conoscenza venga prodotta attraverso rituali e storie orali e come questi processi conferiscano nuovi significati a oggetti e incontri. Alice Visentin oggi vive e lavora a Torino, dove ha studiato pittura all'Accademia Albertina. Nel 2015 ha fondato lo Spaziobuonasera con Lula Broglio, Edoardo Piermattei, Ottavia Piazza, Erik Saglia, Marco Schiavone e Francesco Snote.

Le sue opere sono state esposte in diverse mostre collettive: Rolando Anselmi Gallery, Berlino, 2019; Monitor Gallery, Roma, 2019; Nevven Gallery, Göteborg, 2018; Basis Showroom, Francoforte, 2018; Cité Des Arts, Parigi, 2017; e in una mostra personale presso Tile Project Space, Milano, 2017.

Nel corso del 2017 Alice è stata assistente dell'artista Anna Boghiguiian. Nel settembre del 2019 ha partecipato al progetto "Per un rinnovamento immaginista del mondo. Il Congresso di Alba: 1956-2019", curato da Carolyn Christov-Bakargiev e Caterina Molteni.

[alicevisentin.com](http://alicevisentin.com)

IG @alice.visentin FB @alicevisentin

## VENETO

### Borgo Valbelluna

Il borgo di Mel si erge su un colle al centro della Valbelluna; in lontananza si riconoscono i maestosi profili delle Dolomiti, mentre dal crinale delle Prealpi la veduta arriva fino alla laguna di Venezia. Mel deriva dal latino *gemellae*, e potrebbe riferirsi ai “castelli gemelli” di Zumelle e Castelvint. Zumelle è il sito fortificato medievale meglio conservato della Valbelluna, aperto al pubblico e visitabile. Quello di Castelvint è scomparso, ma ha lasciato importanti tracce della sua esistenza: una patera d'argento, databile al VI secolo, e una tomba di un nobile longobardo con preziosi oggetti di corredo. Per conoscere la storia più antica è possibile visitare il Museo Civico che conserva i corredi tombali provenienti dalla necropoli paleoveneta e i primi risultati delle indagini sull'abitato preromano e romano. I palazzi nobiliari che impreziosiscono il centro storico sono testimonianza dei quattro secoli di dominio della Repubblica di Venezia, primo tra tutti il palazzo cinquecentesco della Magnifica Comunità, oggi sede del Municipio, con il suo salone affrescato con episodi dell'Orlando Furioso. Partendo dal centro del borgo e incamminandosi verso le frazioni è possibile ammirare i tesori sacri nelle numerose chiese: affreschi, tabernacoli, altari lignei, pale dipinte, paliotti in cuoio. Le Prealpi bellunesi sono una meta ideale anche per gli amanti della natura, grazie ai suoi sentieri che si snodano tra casere e malghe, sentieri in cresta, faggete, cascate, forre e canyon.

[borgovalbelluna.bl.it](http://borgovalbelluna.bl.it)

[turismo.mel@borgovalbelluna.bl.it](mailto:turismo.mel@borgovalbelluna.bl.it)

T. 0437 544294

IG #borgovalbelluna #visitborgovalbelluna #visitmel / FB @Comunediborgovalbelluna

### Bekhbaatar Enkhtur

(Ulaanbaatar, 1994)

Bekhbaatar Enkhtur ha mostrato il suo lavoro al pubblico per la prima volta nel 2018 all'interno della collettiva “Tragitti divaganti, distrazioni da una meta” presso la galleria P420 di Bologna, alla quale ha partecipato con un'opera incentrata sulla materialità dell'argilla. Lo stesso anno, durante la residenza artistica Making of an Artist presso la Fondazione Lanfranco Baldi di Pelago, ha creato un'installazione a quattro mani, formando il duo Nomadiuk. Durante la residenza, Enkhtur ha indagato lo spazio tramite il suono, aspetto fondamentale della sua ricerca insieme all'elemento naturale. Quest'ultimo è cardine dell'opera realizzata nel 2019 durante la mostra “La pratica quotidiana” presso l'Oratorio di San Sebastiano a Forlì, dove l'artista ha deciso di unire l'argilla, un materiale inorganico, a delle foglie, un materiale organico, per realizzare i sette “Cervi” nello spazio dell'Oratorio. Nel 2020 è stato selezionato per la residenza artistica “La meraviglia” presso la Manifattura Tabacchi a Firenze; in occasione della mostra finale ha realizzato un'installazione formata da volpi create con la cera. La ricerca artistica di Bekhbaatar ruota attorno a un concetto intrinseco a tutte le cose: il cambiamento. Con il passare del tempo, esseri e oggetti perdono il loro significato originale per assumerne uno nuovo, e con questo una nuova funzione. L'energia non si esaurisce mai, cambia solo forma nel tempo, creando a sua volta un'energia diversa. Allo stesso tempo sebbene il suo significato possa cambiare, l'essenza di un oggetto o di un corpo rimane la stessa.

IG @bekhenkh #bekhbaatarenkhtur / FB Bekh Enkh